

Dal 1° febbraio  
ogni mercoledì  
25 libri  
sui grandi registi

# L'Unità

Dal 1° febbraio  
ogni mercoledì  
25 libri  
sui grandi registi

VENERDÌ 21 GENNAIO 1993



## Strage di donne e bambini Autobomba nel cuore d'Algeri, 38 morti

Un boato tremendo, la macchina si accartoccia, i vetri degli edifici circostanti vanno in frantumi, una pioggia di schegge colpisce i passanti. Sangue, paura, le urla dei feriti, i gemiti degli agonizzanti. Un'autobomba è esplosa ieri pomeriggio nel centro di Algeri, nei pressi del quartier generale della polizia. Il bilancio dell'esplosione è di 38 morti e almeno 250 feriti, molti dei quali versano in condizioni disperate. Nei racconti dei testimoni si materializza l'inferno: brandelli di carne sui muri, pozze di sangue sparse per decine di metri, il suono lacinante

delle ambulanze che per ore hanno fatto la spola tra il luogo dell'attentato, quasi certamente di matrice islamica, e gli ospedali della città. La maggioranza delle vittime sono donne e bambini, che affollavano i negozi del centro di Algeri alla vigilia del Ramadan islamico. In una città sotto assedio, sino a tarda notte la radio aveva lanciato incessanti appelli ai donatori di sangue. Il presidente algerino Liamine Zeroual si è rifiutato di ricevere una delegazione delle forze di opposizione che il 13 gennaio scorso a Roma avevano firmato una piattaforma di pace.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI MARCELLA EMILIANI  
A PAGINA 13

Tensione nel Ppi per l'apertura a An in vista delle regionali

## Buttiglione a Fini «Insieme si può»

### Scalfaro: difendo la Costituzione

ROMA. Rocco Buttiglione accetterà. In un'intervista prospetta alleanze con Fini alle prossime elezioni regionali, e nel Ppi la polemica si fa incandescente. La minoranza interna non ci sta: «Non è questa la nostra strategia», dice Nicola Mancino, e minaccia dimissioni dalla presidenza del gruppo al Senato. Proprio i senatori ieri sono stati protagonisti di un vivacissimo botto e risposta col segretario in un'assemblea a palazzo Madama. Alla fine, Buttiglione ha comunque ribadito che l'alleanza con An potrebbe risultare «un rischio ragionevole». Al prossimo Consiglio nazionale del partito, il 9 e 10 febbraio, si annuncia uno scontro frontale. Il clima è lo stesso di quello che precedette l'esodo del Ccd. La minoranza appare decisa a presentare un proprio documento e a vincolare il segretario alla mozione approvata a fine luglio, nella quale nemmeno si accennava all'ipotesi di accordi con Fini. Qualcuno, come Rosi Bindi, sbotta: «Rocco ha gettato la maschera», e già gli augura «buon viaggio».

Intanto ieri al Senato è cominciato il dibattito sulla fiducia al governo Dini, che può contare su un'ampia maggioranza. Il Polo uscirà dall'aula al momento del voto. A Reggio Emilia Scalfaro, dopo gli attacchi della destra, ha invitato a resistere contro chi deforma la verità, e ha ammonito: «Difendo la Costituzione, e non sono solo».

I SERVIZI  
ALLE PAGINE 34-36

### Cosa stiamo aspettando?

NICOLA TRANFAGLIA

L'ATMOSFERA politica in Italia è tutt'altro che tranquilla in queste settimane. Malgrado il voto di fiducia ottenuto dal governo Dini e le conversioni, più o meno credibili, di Alleanza nazionale all'antifascismo (ma solo a quello buono, come ha sottolineato l'onorevole Fini), appare con sempre maggior chiarezza il pericolo che si riformi un blocco di destra in grado di presentarsi alle prossime elezioni regionali, e poi a quelle politiche, per portare il paese verso una nuova costituzione presidenzialista e plebiscitaria secondo quello che hanno detto e ripetuto i suoi attuali leaders, Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi.

Già oggi è difficile distinguere tra Forza Italia e Alleanza nazionale sul piano delle innovazioni costituzionali sicché si può prevedere che il blocco, depurato della Lega, completato dal Ccd e dalla li-

SEQUE A PAGINA 2

### Rocco, pensa a De Gasperi

ALBERTO MONTICONE

NON SO QUALE sarà la risposta concreta e definitiva dell'on. Rocco Buttiglione all'invito dell'on. Fini a liberarsi di chi nel Ppi si oppone all'incontro con la nuova grande destra: credo però che vi siano alcune ragioni ben precise che impediscono ai cattolici elettori del Partito popolare italiano di dire sì a tale sollecitazione. Pur riconoscendo che la nascita di An costituisce una positiva novità nel panorama politico del nostro paese, e che gli intenti dichiarati a Fiumi fanno sperare in un rasserenamento del dibattito in corso tra i partiti, occorre constatare che i protagonisti del nuovo partito di destra sono coloro che hanno, sino a pochi giorni orsono, mantenuto atteggiamenti gravemente irrispettosi delle istituzioni democratiche e di coloro che le incarnano. Non è possibile che essi abbiano abbandonato di punto in bianco modi di pensare e

SEQUE A PAGINA 2

La camorra avrebbe colpito durante la visita a Ercolano

## G7, attentato sventato Obiettivo le first ladies

NAPOLI. I clan della camorra avevano organizzato un attentato dimostrativo che avrebbe dovuto seminare terrore al G7 di Napoli. Bombe a mano dovevano essere lanciate il 10 luglio, durante la visita delle «first ladies» agli scavi di Ercolano. Il piano è fallito grazie al pentimento del boss della camorra Pietro Cozzolino, che quattro giorni prima dell'azione ha confessato: «Sarebbero state lanciate bombe a mano e sparati diversi colpi». Era-

no già pronte le armi. L'obiettivo «politico» era quello di lanciare un'offensiva per cancellare l'articolo 41 bis. Un misterioso mandante (il nome è ancora coperto da ommissis) aveva il compito di trattare con gli «amici». Chi? Non si sa. Ma certo è che emergono intrecci e nuovi alleanze tra poteri criminali e «poteri forti». Ieri, per questa ed altre vicende, sono state arrestate 17 persone. I gregari. Ma adesso si comincia a indagare sui mandanti di questa nuova strategia.

GIANNI CIPRIANI  
A PAGINA 7

Pubbligate nuove norme per i reati sul lavoro: molti si riducono a «illeciti amministrativi»

## Niente arretrati a un milione di pensionati L'Inps: «Non abbiamo abbastanza soldi»

ROMA. Manca la copertura finanziaria, quindi niente aumenti e niente arretrati. Per circa un milione di pensionati sfuma la possibilità di incassare i rimborsi, previsti da quattro recenti sentenze della Corte Costituzionale, perché l'Inps non è in grado di sborsare i circa 32mila miliardi necessari. L'Istituto ha investito del problema, già da tempo, i ministri del Lavoro e del Tesoro, ma finora nessuna soluzione in vista. E intanto molti pensionati hanno deciso di far causa all'Inps: una strada che l'Istituto vede con allarme perché, alla fine, si rivelerebbe ben più onerosa.

Le sentenze riguardano l'adeguamento della pensione di reversibilità (spesa prevista fima miliardi più 10 anni di interessi), le integrazioni per le «minime» (spesa fra i 10 e i 16mila miliardi più 10 anni di interessi), l'adeguamento per circa 100mila ex lavoratori, at-

SABATO  
FILM

4

SABATO 4 FEBBRAIO CON  
L'Unità UN GRANDE FILM

«Il sorpasso»

Giornale + Videocassetta 6000 Lire

traverso il conteggio delle retribuzioni migliori e, infine, una fascia di lavoratori attivi, quelli agricoli, con l'adeguamento dell'indennità di disoccupazione (2-300 miliardi di lire).

Intanto, è da ieri pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, un nuovo decreto legislativo che modifica la disciplina sanzionatoria in materia di lavoro. Molti reati diventano «illeciti amministrativi», mentre le sanzioni, penali e amministrative, in materia di sicurezza e igiene del lavoro sono state in gran parte inasprite. Ma proprio qui la dilatazione abnorme dei tempi delle procedure rischia di vanificarne l'efficacia. A prezzi altissimi, come dimostra la cronaca di questi giorni.

EMANUELE ARISARI RAUL WITTENBERG  
A PAGINA 17

### Hans Küng: «Le religioni stanno spaccando il mondo»



ANTONIO POLLIO BALIMBEN  
A PAGINA 2



CHE TEMPO FA

### Mission

IL PROFESSOR Buttiglione con la sua faccia così allegramente teatrale (pare la versione vaudeville di Carmelo Bene), è l'indiscusso mattatore della recente scena politica. Lo vediamo dividere i calamari con D'Alema e il palco con Fini, abbracciare Berlusconi e ascoltare con benevolenza perino Segni. La vox populi sostiene che l'indiscriminata cordialità con la quale egli si intrattiene con chiunque sia indice di doppiezza e turbia. Ma non è così: se Buttiglione riesce ad affrontare con tanto buonomore la sua quotidiana fatica, trovando per ciascuno una parola buona, non è per malafede, ma per fede. Non ragiona da politico, ma da papa, o perlomeno da consigliere del papa, cioè da vicario del vicario di Cristo. Il suo ecumenismo deriva dalla invidiabile certezza di servire Dio, condizione che può, al tempo stesso, spingerlo alla missione e proteggerlo dalla confusione. In più, rispetto agli evangelizzatori di una volta, ha un considerevole vantaggio: dovunque vada, non lo aspettano pentoloni ribollenti o frecce avvelenate, ma la possibilità di moltiplicare i seggi. Se fosse necessario, affronterebbe anche il martirio. Ma non serve, sia fatta la volontà del Signore.

(MICHELE SERRA)

